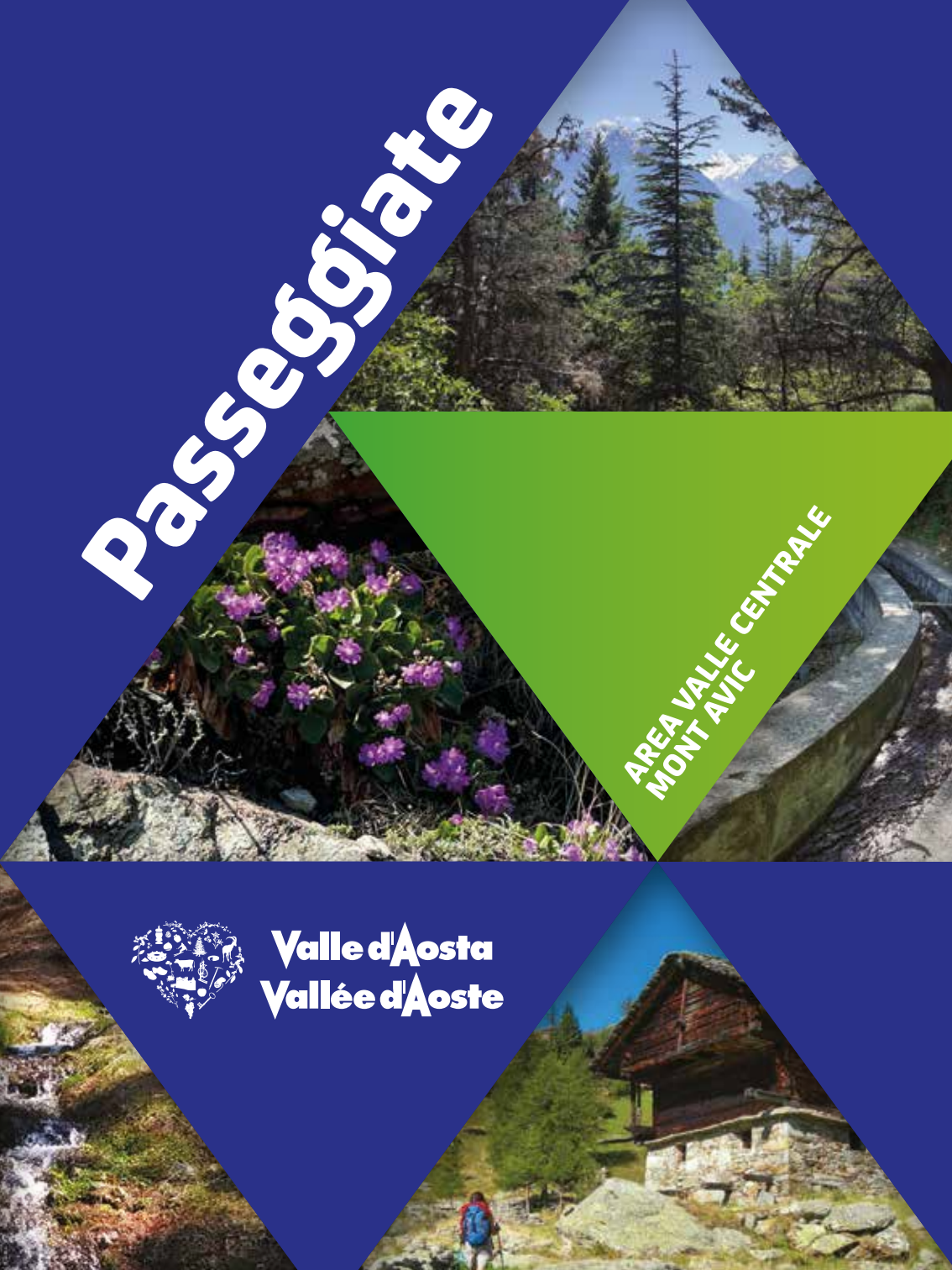


Passeggiate

AREA VALLE CENTRALE
MONT AVIC



Valle d'Aosta
Vallée d'Aoste



Indice

Arnad	1
Bard	2
Champdepraz	3
Champorcher	5
Donnas	7
Hône	8
Issogne	9
Montjovet	11
Perloz	12
Pontboset	14
Pont-Saint-Martin	16
Verrès	18



ARNAD • SANTUARIO DI MACHABY

1

Il Santuario si trova a 696 metri di altitudine nel vallone di Machaby, non lontano dall'abitato di Arnad, in una splendida posizione fra boschi di castagno. L'edificio, di origini trecentesche, è stato interamente ricostruito nel 1687. Oltre a numerosi ex-voto, all'interno si trova una statua seicentesca raffigurante la Madonna, definita dallo studioso Bruno Orlandoni "uno dei maggiori capolavori

della scultura barocca in Valle d'Aosta". Come arrivare: camminata fra i boschi di circa un'ora, alla portata di tutti, partendo dal centro abitato di Arnad, si raggiunge frazione "Moulin de Va". La visita: celebrazione della Santa Messa a seguito del pellegrinaggio il 5 agosto, giorno della Madonna delle Nevi, cui il Santuario è dedicato.

>	Moulin de Và	527 m		217 m	E	
<	Machaby	716 m		1h00		5A

ARNAD • ITINERARIO DEI CASTELLI DI ARNAD

2

Partendo dal bivio della strada di Arnad, si inizia un percorso facile lungo il quale si possono ammirare i castelli di Arnad. Il primo che troviamo sul percorso è il Castello Vallaïse, in una posizione panoramica, contornato da vigneti (non ancora aperto al pubblico). All'interno del castello spiccano molti affreschi raffiguranti scene mitologiche e bibliche, paesaggi fantastici ed allegorie. Nel salone d'onore sono dipinte dieci vedute di località facenti

parte dei possedimenti dei Vallaïse; proseguendo troviamo il Castello inferiore della Costa, altra abitazione della famiglia Vallaïse datato XV secolo, di cui rimangono alcuni resti. L'ultimo, il Castello Superiore sorge su uno sperone roccioso che domina il paese ed è ormai ridotto allo stato di rudere benché la visita sia ora possibile con l'aiuto di un agevole ponteggio.

>	Bivio str. Arnad	361 m		143 m	E	
<	Arnad	504 m		0h25		sentiero non numerato



BARD • ALBARD DI BARD

3

Sentiero che parte dalla statale, poco a monte del ponte pedonale che attraversa la Dora, salendo una ripida scalinata nell'abitato di Bard. Si procede poi lungo un sentiero lastricato che si alza a tornanti lasciando intravedere il borgo medioevale allineato lungo l'antico tracciato della strada romana e sovrastato dalla mole del Forte di Bard.

Raggiunta la cappella votiva si prosegue sino ai casolari di Crous quindi poco oltre si incontra la carrozzabile da seguire per un paio di tornanti fino al villaggio di Albard di Bard, in un'ora circa, salendo tra boschi di castagno e una bella vista panoramica sul Forte di Bard su Hone e sulla bassa valle di Champorcher.

>	Borgo di Bard	380 m		289 m	T/E	
<	Albard di Bard	689 m		0h55		1

BARD • DA BARD A ALBARD DI DONNAS

4

Lasciare l'auto nei pressi del borgo di Bard e imboccare il sentiero che sale a gradoni superando un ripido salto roccioso. Ad un bivio si tralascia la deviazione di sinistra e si prosegue. L'itinerario si svolge su comode cenge, disseminate di flora rupestre, lo sguardo abbraccia il borgo

e il Forte da una insolita prospettiva. Si toccano i casolari di Valsourda, quindi si raggiunge Albard di Donnas lungo una stradina. Da qui è possibile proseguire con il sentiero 6 A fino in loc. Rovarey e arrivare al borgo medievale di Donnas incrociando anche il percorso dei vigneti 103A.

>	Borgo di Bard	581 m		208 m	E	
<	Albard di Donnas	789 m		1h45		sentiero non numerato

BARD • DA BARD ALLE TRE GOYE DI HÔNE

5

Attraversato il ponte pedonale in pietra sulla Dora, che collega Bard a Hône, è possibile raggiungere a piedi il Sentiero degli Orridi sul torrente Ayasse situato nel comune di Hône. Il percorso inizia dalla piazza del Municipio di Hône dove si attraversa il torrente Ayasse fino ad un tornante sulla strada, dove un pannello indica l'accesso agli orridi.

Nel tratto di torrente che qui scorre incassato nella gola, si distinguono tre cascate (goille) denominate, dal basso verso l'alto, Goille de Valieta, Goille de la Teua (Teua equivale a "marmitta", "roccia scavata") Goille dou Breh (il breh è la denominazione, nel patois di Hône, della culla)

>	Bard	380 m		25 m	T	
<	Hône	440 m		0h45	→	2A 2B



CHAMPDEPAZ • MINIERA DI HÉRIN

6

Per raggiungere il sito minerario di Hérin, occorre oltrepassare loc. Barbustel dove si incontra un bivio dal quale si prosegue fino in loc. Capiron. Da qui si imbecca il sentiero 8A che conduce alla miniera di Hérin. La miniera è individuabile anche dal fondo valle per via del tracciato dal colore giallo-arancio. Qui troviamo alcuni edifici diroccati che testimoniano lo sfruttamento del giacimento, una

fontana datata 1913 e la partenza della teleferica che trasportava il minerale fino alla laveria in Loc. Fabbrica oltre a un vecchio deposito di esplosivo. Alla fine del XIX secolo, la miniera di Hérin divenne il maggiore fornitore di rame del Piemonte. In seguito si cominciò ad estrarre la pirite. Nel 1957 il giacimento di Hérin venne abbandonato.

>	Capiron	1.231 m		410 m	E/T	
<	Hérin	1.641 m		1h15	→	8A 8

CHAMPDEPRAZ • PRA OURSIE

7

Si parcheggia l'auto prima del paesino della loc. Veulla, si segue l'itinerario su mulattiera per una decina di minuti. A questo punto si percorre un piccolo sentiero che taglia sulla destra, (cartello indicatore sentiero n°7-7b per Colle

Varotta/Mont Barbeston), si sale nel bosco di pini uncinati e si arriva nei pressi del Ru Chevrère, canale irriguo costruito nel medioevo. Si continua quindi in diagonale e si arriva sui pascoli che in poco tempo conducono in loc. Pra Oursie.

> Veulla	1.286 m		491 m	E	
< Pra oursie	1.777 m		1h30		5C 7 7B

CHAMPDEPRAZ • RUDERI DI ALTO FORNO A SERVAZ

8

Lasciare l'automobile in loc. Veulla. Il percorso inizia su una bella stradina lastricata che costeggia la caratteristica chiesetta del villaggio di Veulla; dopo alcune centinaia di metri la stradina diviene sterrata e prosegue in direzione ovest. Dopo aver attraversato un ponticello in legno si risale un breve tratto di strada sino a raggiungere Crest. Si procede lungo la strada costeggiata da pannelli illustrativi

e ci si addentra nel bosco di pino sino a raggiungere la località detta Magazzino, quindi si svolta a sinistra seguendo le indicazioni per Servaz. Si inizia subito a risalire la bella mulattiera lastricata, si supera una piccola passerella e ci si addentra nel bosco di conifere sino a raggiungere il bivio con il sentiero per l'altoforno di Servaz.

> Veulla	1.286 m		279 m	E	
< Servaz	1.553 m		1h00		5C 5B





CHAMPORCHER • GRAND ROSIER - COL PLAN FENETRE

9

Arrivati a Champorcher, raggiungere Loc. Grand Rosier e parcheggiare l'auto. Attraversare l'abitato della piccola frazione e risalire nel bosco seguendo le indicazioni per Col Plan Fenêtre. A metà percorso incontriamo loc. Chioset e

sempre proseguendo per il sentiero nel bosco raggiungiamo la Cappella di Sant'Anna e infine Col Plan Fenêtre dove si potrà godere di uno splendido panorama.

>	Grand Rosier	1.464 m		247 m	E	
<	Col Plan Fenêtre	1.706 m		1h00	↻	14A

CHAMPORCHER • LAGO MUFFE

10

Dal parcheggio Parc Mont Avic, in auto, si attraversa la strada e ci si avvia sulla mulattiera che entra nel bosco. Il primo tratto è ripido ma di breve durata. Dopo alcuni tornanti si esce dalla macchia, si prende a sinistra seguendo il segnavia 10 e si sale dolcemente fino ad arrivare al guado sul torrente Muffé; lo si attraversa e si prosegue sempre sulla destra orografica lungo il sentiero a tratti lastricato che sale con decisione. La pendenza

diminuisce, si incontra la palina dell'itinerario 10F per il Col Terra Rossa e proseguendo lungo il sentiero si arriva al bivio dove si gira a destra seguendo i segnavia 10 e 10C. Ancora pochi metri di salita e si apre il largo pianoro che accoglie il lago Muffé. Dal lago è ben visibile il Colle del Lago Bianco e dietro di esso il rifugio Barbustel, costruito in posizione dominante tra il Lago Bianco e il Lago Nero.

>	Parcheggio Mont Avic	1.764 m		309 m	E	
<	Lago Muffé	2.073 m		1h00	↻	10 10C

Una bella passeggiata facile e panoramica da fare in poco più di un'ora. Parcheggiare l'auto in frazione Mellier e percorrendo il sentiero che sale nel bosco di latifoglie, si

supera il ponte in legno e si costeggiano i numerosi muretti in pietra, in poco tempo si raggiunge loc. Grand Rosier per godere dello splendido panorama.

>	Mellier	1.314 m		183 m	E	
<	Grand Rosier	1.464 m		0h45		13A



DONNAS - STRADA ROMANA



DONNAS • SENTIERO DEI VIGNETI - PERCORSO DEI BARMET

12

La costa della collina di Donnas è attraversata da una strada suggestiva che percorre i vigneti fino all'abitato di Pont-Saint-Martin. Partendo dalla loc. Rosa (Donnas) si percorre tutto il sentiero dei vigneti fino alla Croce della Missione. Passeggiando si può godere della vista delle "topie" (pergole) che sorreggono le viti e le offrono ai raggi solari che esaltano i profumi e i colori che esse offrono. La passeggiata, di circa mezz'ora, è prevalentemente

pianeggiante e soleggiata. Lungo il cammino si possono incontrare i "barmet", che sono cantine ricavate sotto un grosso masso. In questi locali, prettamente sotterranei, si trovano delle vasche per la raccolta dell'acqua piovana, molto utile al vigneron (viticoltore) per il suo lavoro. Una delle caratteristiche comuni è che la temperatura dei barmet è sempre stabile e particolarmente adatta alla conservazione del vino.

>	Donnas	387 m		108 m	T	
<	Pont-Saint-Martin	495 m		0h30		103A

DONNAS • TORRE DI PRAMOTTON

13

Passeggiata abbastanza breve (circa 1 ora) anche se un po' ripida, che parte dalla fraz. di Pramotton e sale prevalentemente in una zona boscata fino a raggiungere la Torre di Pramotton. Torre massiccia, di forma esagonale, con sei merli in corrispondenza di altrettanti spigoli, rappresenta il primo presidio che si incontra arrivando in

Valle dal Canavese. L'ingresso è posto, per motivi difensivi, ad una altezza di 4 metri da terra. Sono visibili anche i resti di una cortina difensiva. Per il panorama che si gode dal luogo in cui sorge, è conosciuta anche come Tour de Bellegarde.

>	Pramotton	319 m		234 m	E	
<	Torre di Pramotton	553 m		1h00		1H

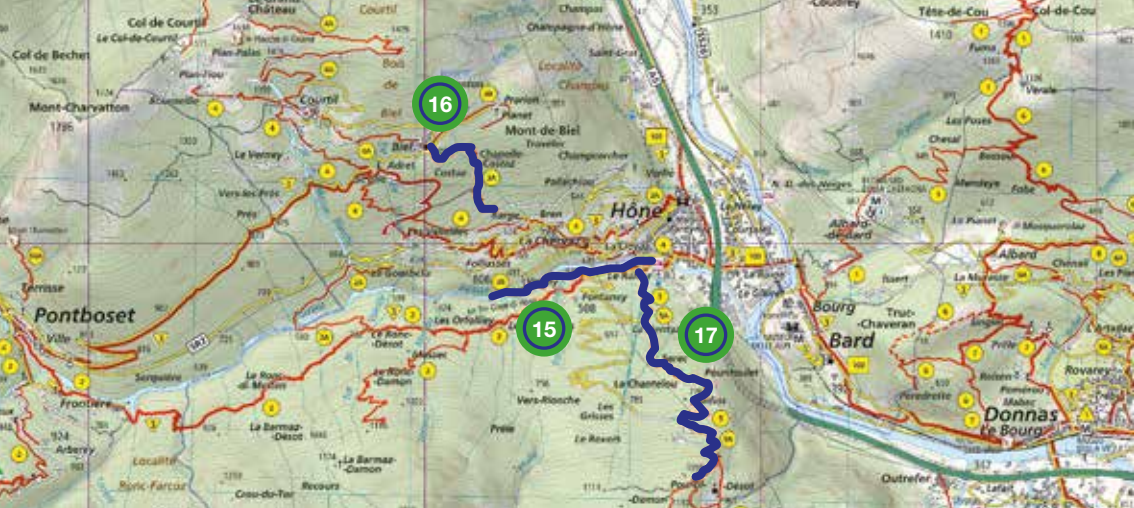
DONNAS • DA BOURG A PEREDRETTE

14

Partenza dal borgo di Donnas, si percorre la strada romana e si passa sotto l'arco e poi si sale per la ripida scaletta che sale un pò, sotto la palestra di roccia. Si attraversa un bosco di castagni e dopo una breve deviazione, si può osservare una bellissima marmitta dei giganti, che forse è unica in Valle per la sua caratteristica apertura anteriore ad

arco. Proseguendo si arriva al vecchio villaggio di Barma Cotze, sede di guarnigioni militari passate (fortino del 1600), nei dintorni un forno e una fontana, e proseguendo si raggiunge un fitto bosco di betulle passato il quale si arriva alla radura di Peredrette, circondata da pietre conficcate nel terreno a delimitare il perimetro, passaggio di riti antichi.

>	Bourg Donnas	325 m		319	E	
<	Peredrette	615 m		0h56		6



HÔNE • LE TRE GOYE DI HÔNE - PERCORSO DEGLI ORRIDI

15

Dalla piazza del municipio attraversare il torrente Ayasse fino ad un tornante sulla strada del versante opposto, dove un pannello indica l'accesso agli orridi. Nel tratto di torrente che qui scorre incassato nella gola, si distinguono

tre cascate (goille) denominate, dal basso verso l'alto, Goille de Valieta, Goille de la Teua (Teua equivale a "marmitta", "roccia scavata") Goille dou Breh (il breh è la denominazione, nel patois di Hône, della culla).

>	Hône	380 m		95 m	T	
<	Goye di Hône	440 m		0h30		2B

HÔNE • IL SENTIERO DELLA SERRA DI BIEL

16

Questo sentiero prende il nome della zona geografica lungo la quale si sviluppa una serra (cresta) che ospita un bosco di faggi. Dalla strada consortile Plan -Fiou si imbuca una mulattiera che presenta tracce di un passato militare. Lungo il percorso c'è un'installazione custodita

da piccoli insetti magici che vi sveleranno frammenti di saggezza popolare, storie di montagna e di natura. E salire su, ancora più su, fuori dagli alberi fino in cima la Grand-Chateau per ammirare un panorama mozzafiato.

>	Plan du Fiou	1.415 m		235 m	E	
<	Serra di Biel	1.650 m		0h50		3

La storia di questo sentiero narra di una famiglia che un tempo viveva nel villaggio che troverete in cima a questo cammino. Un padre e otto figlie. Otto ragazze da maritare, otto ragazze che alla vita di famiglia dovevano contribuire. Ognuna delle stazioni che incontrerete lungo il sentiero rappresenta una sorella, unica per carattere e modo di

esprimersi. Questo percorso è un omaggio a tante figure femminili note e ignote che hanno vissuto in questa zona, non solo nel villaggio di Pourcil, ma in tutto il comune di Hône. Un cammino tra poesia e vita rurale che vuole essere un tributo alla figura femminile e alla donna di montagna. Partenza da loc. Raffor fino al villaggio di Pourcil.

>	Hône	553 m		414 m	E	
<	Pourcil	967 m		1h40		5 5A



L'escursione ha inizio dalla chiesetta di Saint Solutor in Loc. Fleuran, dove vi è un parcheggio. Si risale il sentiero (segnavia nr. 4) che si fa subito ripido e manterrà una marcata pendenza per tutto il suo sviluppo. Si passa tra filari a vite posti in un canalone per raggiungere in breve loc. Creton (473 m) dove è presente e segnalata una bella

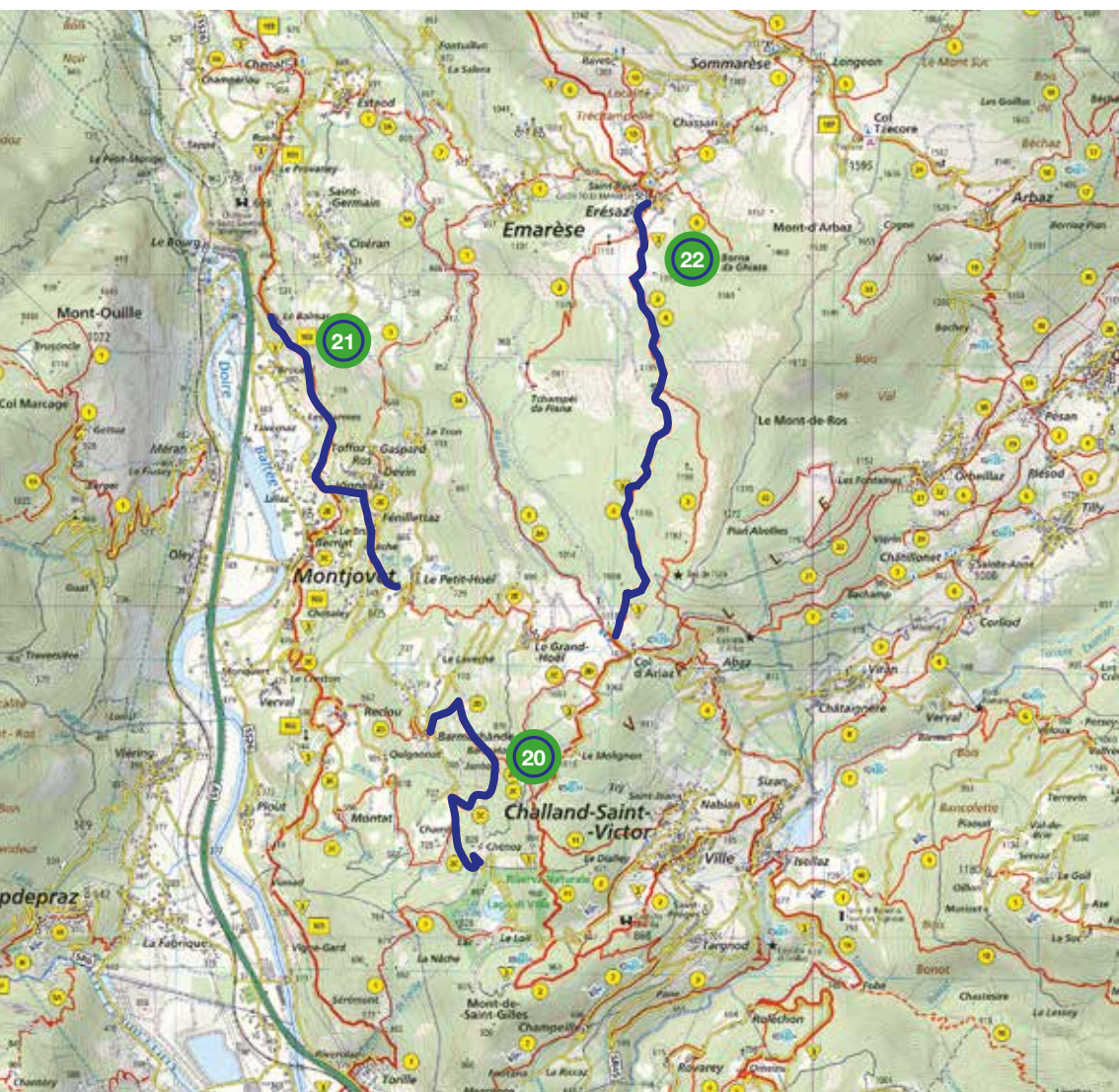
pianta monumentale (Alloro – Laurus Nobilis). Si prosegue sulla sinistra e superata una passerella sul torrentello si incontra il bivio con il sentiero n.5 che a destra rientra a valle. Proseguendo sul sentiero 4, che sale con continue svolte, si raggiunge Mont Blanc posto su una piccola radura contornata dal bosco.

>	Saint Solutor	366 m		599 m	E	
<	Mont Blanc	965 m		2h39		4

Si parte da Visey Dessus e si inizia a percorrere il largo sentiero che porta a Brenves, ad un certo punto si imbecca sulla destra il sentiero numero 3 che si dirige verso

l'Aveuil. Seguendo il sentiero n.3 si arriva al grande prato dell'Aveuil, dove si trova anche un alpeggio. Dall'alpeggio si può apprezzare un ampio panorama sulla bassa valle.

>	Visey	1.427 m		302 m	E/T	
<	Alpe Aveuil	1.116 m		0h55		4 3



MONTJOVET • DA BARMACHANDE ALLA RISERVA DEL LAGO DI VILLA

20

Lasciare l'auto lungo la strada di Barmachande. Tra le case del villaggio, al bivio con la carrozzabile per il Grand-Hoel, si imbecca la strada sterrata in direzione Chambis. Appena sopra questo villaggio, la strada si dirama; si continua a sinistra, sino a raggiungere la Riserva del lago di Villa (meraviglia italiana). Il lago è circondato da un fitto canneto che ospita il rospo comune per il quale il canneto risulta la principale stazione valdostana di riproduzione. È

consigliabile percorrere il sentiero intorno al lago per notare la vegetazione, in particolare il canneto, in contrasto con l'ambiente arido circostante e la fauna, uccelli di passo e anfibi. Tornando verso Barmachande, all'altezza del cartello della Riserva, merita una deviazione il sentiero che salendo a sinistra raggiunge un notevole punto panoramico sul vallone del Mont Avic, su Montjovet e sulla valle centrale.

>	Montjovet Barmachande	735 m		244 m	T/E	
<	Challan-Saint-Victor Lago di Villa	968 m		1h10		2D

MONTJOVET • LE VIGNE E LA STRADA ROMANA

21

Da loc. Les Balmas, si imbecca la pianeggiante mulattiera in direzione Toffo. Nella prima parte del percorso si può notare il tracciato della Strada delle Gallie, con ben visibili i tipici solchi delle strade romane. L'itinerario, che corrisponde a quello della Via Francigena, prosegue sempre in piano tra i vigneti. Lungo tutto il tracciato è notevole il panorama sulla piana, sui caratteristici terrazzamenti e sul

versante dell'envers. E' inoltre possibile proseguire fino a Vignola per ammirare una meridiana del 1815, dipinta su di una vecchia casa accanto alla fontana del villaggio e si può scegliere di proseguire fino al villaggio Le Petit-Hoel. Al ritorno si ha un bel colpo d'occhio sul castello di Saint-Germain, sull'abitato del borgo e sulla centrale idroelettrica.

>	Les Balmes	432 m		203 m	T/E	
<	Petit-Hotel	637 m		0h50		2E

MONTJOVET • IL BOSCO DI ARLAZ

22

Partenza dal Col d'Arlaz si segue per un breve tratto la strada sterrata lungo il Ru d'Arlaz (che porta alla cascata d'Arlaz) in direzione Challand. All'altezza di un ponticello sul ru, si imbecca a sinistra un comodo e fresco sentiero che si inoltra nel bosco d'Arlaz, ricco di abeti rossi e con splendide fioriture primaverili. Su alcune lastre che costituiscono il fondo della mulattiera si ritrovano

incisioni rupestri e coppelle. All'uscita del bosco, a circa metà percorso, si attraversa una vasta pietraia da cui si hanno scorci panoramici fino al Monte Bianco. Il sentiero raggiunge infine i prati del pianoro di Erésaz. Nel Villaggio meritano attenzione la casa natale dell'Abbé Trèves, la Chiesetta dedicata alla Santa Famiglia e il forno restaurato.

>	Col d'Arlaz	1.030 m		240 m	T/E	
<	Eresaz	1.186 m		1h00		3 4



PERLOZ • CHEMIN DE LA VALLAISE

23

È il percorso storico-archeologico che si snoda nel capoluogo, dalla Cappella S. Rocco, del XVII secolo, fino alla chiesa e casa parrocchiale. Un percorso che permette di vedere tutti i monumenti principali, i castelli, le abitazioni del borgo con le loro caratteristiche architettoniche e di raggiungere le Chemin de la Paroy, Tour

d'Héréráz, centro giurisdizionale e religioso della Vallaise; qui troviamo, a cavallo di una profonda gola in cui scorre il torrente Lys, il Ponte Moretta, che presenta al centro un oratorio che funge da porta.

>	Borgo di Perloz	664 m		- 87 m	T/E	
<	Tour d'Héréráz	577 m		1h30		3

PERLOZ - SENTIERO DELLA LIBERTÀ

24

Attraversa il territorio di Perloz, sulle tracce dell'antica mulattiera che collegava nei secoli passati la "plaine" con la Valle del Lys e il Col de Fenêtre, toccando tre luoghi evocativi della lotta partigiana contro il nazifascismo. Da Plan-de-Brun, dove si svolse la prima battaglia (4 marzo 1944) si raggiunge in mezz'ora il Capoluogo, più volte teatro di rappresaglie, tra cui un drammatico incendio;

l'episodio più doloroso nella storia del paese (30 giugno 1944). Continuando il sentiero, in circa mezz'ora, si arriva a Marine, sede invernale della Brigata Lys: per questo motivo è stata qui innalzata la struttura che regge la Campana Aurora, il cui rintocco quotidiano ricorda il sacrificio di chi ha lottato per avere la pace e la libertà.

>	Plan de Brun	461 m		402 m	T/E	
<	Perloz-Marine	838 m		1h20		sentiero non numerato 1 AV1

PERLOZ - VISITA AL VILLAGGIO DI CHEMP

25

Splendido esempio di architettura rurale di media montagna: le opere dello scultore Angelo Bettoni e di altri artisti, sparse in tutto il villaggio, lo rendono un autentico ed unico museo a cielo aperto in continua evoluzione.

Partendo dalla frazione Nantey, raggiungibile in auto dalla valle di Gressoney, al termine della strada tenersi sulla sinistra delle case ed imboccare la mulattiera che inizia a salire subito ripida. Dopo un centinaio di metri abbandonare

il percorso principale e seguire sulla sinistra il sentiero attraverso il prato che, riprendendo poco dopo la mulattiera lastricata, risale prima il costone e poi i ripidi terrazzamenti. Passare nei pressi di un vecchio fabbricato abbandonato, risalire un'ultima ripida scalinata che costeggia un'imponente parete di roccia prima di raggiungere i prati di Chemp dai quali si scorge la cappella del villaggio, recentemente ristrutturata.

>	Nantey	554 m		343 m	E	
<	Chemp	882 m		1h00		4



PERLOZ - VILLAGGIO DI CHEMP



PONTBOSET • IL GIRO DEI SEI PONTI

26

Dal centro di Pontboset dirigersi verso il torrente Ayasse, seguendo la strada in discesa. Senza attraversare il torrente, uscire dall'abitato seguendo un sentiero ombreggiato che conduce fino in riva all'Ayasse, all'altezza di Frontière: attraversare il torrente sul ponte in legno. Oltrepassare Frontière e costeggiare l'Ayasse, prima in leggera discesa e poi percorrendo un breve tratto in salita, fino a raggiungere il torrente Brenve, attraversato in un punto particolarmente spettacolare da un lungo ponte. Tornare a Frontière per lo stesso percorso e, rimanendo sulla destra orografica, proseguire fino all'imbocco della mulattiera per Retempio: iniziare la salita e poi svoltare subito a destra su

un bel ponte in pietra che attraversa il torrente La Manda. Proseguire oltre il ponte su un sentiero pianeggiante fino a raggiungere la strada asfaltata e tornare all'abitato di Pontboset superando nuovamente l'Ayasse sul ponte a due arcate. Risalire la strada asfaltata verso sinistra, tagliare il tornante utilizzando una scaletta e, poco dopo, svoltare ancora a sinistra sul ponte che attraversa nuovamente l'Ayasse. Subito dopo il ponte prendere il sentiero in salita sulla destra che conduce alla frazione di Vareisa; qui tornare sulla sinistra orografica attraversando un'ultima volta l'Ayasse in un punto veramente scenografico. Rientrare al punto di partenza seguendo il largo sentiero in discesa.

>	Capoluogo	576 m		420 m	E	
<	Pontboset	826 m		1h45		2A 2



PONTBOSET • IL PERCORSO DEGLI ORRIDI - ORRIDO DI RATUS

27

Scendere nella parte bassa del capoluogo e imboccare verso sinistra il bel sentiero ombreggiato che porta all'Ayasse all'altezza di Frontière; raggiungere la frazione attraversando il torrente su un ponte di legno e, attraversato il villaggio, seguire il largo sentiero prima in discesa poi pianeggiante lungo l'Ayasse. Con un ultimo breve tratto in leggera salita raggiungere il lungo ponte che taglia il torrente de Brenve proprio a valle dell'orrido. Questo orrido

si può osservare da due punti: nella parte bassa, partendo dall'abitato di Frontière e proseguendo fino ad un ponte in legno lungo il sentiero verso Hône; nella parte alta lasciando l'auto sulla strada per il Crest nei pressi del terzo tornante e seguendo le indicazioni del pannello situato in corrispondenza dell'inizio del sentiero che lo raggiunge. Le indicazioni si trovano a partire dalla Loc. Capoluogo.

>	Pontbaset	681 m		150 m	E	
<	Orrido Ratus	815 m		0h30		2

PONTBOSET • SANTUARIO DI RETEMPIO

28

Partendo dal centro del paese, lasciando l'auto nel parcheggio antistante il municipio, imboccare la strada asfaltata che attraversa il borgo e scende sino ad attraversare il torrente Ayasse. Si continua lungo la strada che costeggia il torrente fino ad imboccare sulla destra la vecchia mulattiera che, con pendenza costante, raggiunge le località Creux e Crest di sotto. Appena prima di raggiungere le case di Crest di Sotto, si imbecca a sinistra un sentiero che, seguendo una condotta dell'ENEL, arriva

sul fondo del vallone dove si attraversa il torrente Brenve su un ponte. Poco oltre, inizia la scalinata per il santuario. Finiti gli scalini, si continua sul sentiero e giunti ad un bivio si procede verso sinistra, si passa dalle baite in rovina di Larsine e si raggiungono i pascoli di Retempio (1460 m.) dove sorge il piccolo santuario. (Tempo di percorrenza 2h10 – difficoltà E). E' possibile raggiungere in auto la località Crest Dessous, e proseguire fino al Santuario.

>	Crest Dessous	1.089		407 m	E	
<	Santuario Retempio	1.456		1h30		4 AV2

PONTBOSET • DA PONTBOSET AL VILLAGGIO DEL CREST

29

Dal parcheggio all'ingresso dell'abitato di Pontbaset, si supera il torrente Ayasse su di un ponte a due arcate e si segue la stradina asfaltata per pochi metri, sino ad una mulattiera che, a destra, passa davanti ad una casa con una fonte fino a raggiungere un altro ponte in pietra sul torrente proveniente dalla Manda, per poi immettersi sulla strada lastricata diretta al Santuario di Retempio. Si prosegue a

destra per ampie svolte tra i castagni fino alle casette del Creux, dove la strada gira a sinistra. Giunti all'imbocco del vallone di Brenve, un paio di tornanti conducono alle casette di Crest dësot. All'interno dell'abitato si sale per un ripido sentiero che porta in pochi minuti a Crest damon. Si può effettuare l'escursione con passeggini adatti al trekking.

>	Pontbaset	780 m		337 m	E/T	
<	Villaggio del Crest	1.173 m		1h30		2



PONT-SAINT-MARTIN - IVERY - RISERVA NATURALE "STAGNO D'HOLEY" - FABIOLE

30

Percorrere il primo tratto di strada regionale SR44 per Gressoney e dopo circa 4 km. svoltare a destra in direzione per Ivery. Lasciare l'auto nei pressi dell'abitato e, nella piazzetta con la fontana, prendere la mulattiera che si inoltra in una zona di pascoli e balze che convergono nella Riserva Naturale dello Stagno di Holay. In questa piccola zona umida si trovano la Cannuccia di palude e della Lisca

maggiore; è inoltre l'unica stazione valdostana nota di *Isolepis setacea* e *Lythrum portula*. Fauna: interessante, viste le piccole dimensioni della riserva, la presenza, unica in Valle d'Aosta, di due rari esemplari di anfibi, il Tritone punteggiato e il Tritone crestato. Oltrepassato lo stagno e attraversata la strada, di fronte si trova il poggio con i ruderi del castello di Suzey. Si prosegue fino alla località Fabiole.

>	Ivery	667 m		200 m	E/T	
<	Fabiole			0h40		2

PONT-SAINT-MARTIN - STRADA DEI VIGNETI (CHEMIN DES VIGNOBLES)

31

Dalla Piazza 1° Maggio imboccare in auto la strada per Perloz che porta fino al Castello Baraing e lasciare l'auto un paio di tornanti sopra il castello (area Bousc Daré). In alternativa si può lasciare l'auto nel parcheggio della Piazza 1° Maggio e prendere il sentiero a piedi che conduce nei pressi del castello Baraing. Da qui prendere il sentiero con numerazione 103 A (Chemin des Vignobles) e percorrere

tutta la strada dei vigneti fino a raggiungere il borgo di Donnas e l'arco romano. Il panorama è suggestivo su tutta la bassa valle e su un percorso facile e pianeggiante. La costa è attraversata da una strada suggestiva che percorre i vigneti fino all'abitato di Donnas. Durante il percorso si possono notare le topie (pergole) che sorreggono le viti e i barnet (cantine ricavate sotto un grosso masso).

>	Pont -Saint-Martin	345 m		108 m	T	
<	Donnas	453 m		1h00		103A

PONT-SAINT-MARTIN • CASTELLO BARAING - CHIESA DI FONTANEY - 'L CASTEL

32

Si parte dalla piazza principale, Piazza IV Novembre, e dopo aver visitato il Museo del ponte romano (ingresso libero) si percorre il ponte e il centro storico fino a prendere la stradina che porta al Castello Baraing (visitabile solo esternamente- sede della Comunità Montana Mont Rose). Si prosegue per un tratto di strada asfaltata e ci si immette nella mulattiera che porta in pochi minuti davanti alla Chiesa di Fontaney. Il sentiero prosegue fino in Piazza 1° Maggio e proseguendo per Via Chanoux (via centrale del paese) incontriamo la Chiesa parrocchiale di San Lorenzo (Patrono

del paese) fino a raggiungere 'L Castel (casa Forte del XV secolo dei signori di Pont-Saint-Martin) aperta al pubblico nei mesi di luglio e agosto. Da qui, percorrendo una piccola stradina laterale, raggiungiamo il nuovo ponte pedonale che attraversa il Lys e arriviamo ai giardini pubblici, dove possiamo ammirare alcuni alberi monumentali e fare una sosta relax nel verde del parco, attrezzato con tavoli, fontane e bagni pubblici, da qui in 5 minuti si raggiunge nuovamente la piazza principale.

>	Pizza IV Novembre	345 m		52 m	T	
<	Al Castel	397 m		0h30		1

PONT-SAINT-MARTIN • CHIESA DI FONTANEY E PLAN DE BRUN

33

La vecchia mulattiera che da Piazza 1° Maggio permette di raggiungere l'antica Chiesa parrocchiale di Fontaney, il castello Baraing (sede della comunità montana Mont Rose - visitabile solo esternamente) fino ad arrivare ai resti

del castello medievale; da questa zona si può fare una passeggiata tra castagni centenari e betulle al Bousc Daré, dove da aprile a settembre è aperta un'area picnic attrezzata.

>	Pont-Saint-Martin	338 m		120 m	T	
<	Perloz	456		0h30		1

PONT-SAINT-MARTIN • DA IVERY A SUZEY

34

Da Ivery si percorre la strada asfaltata fino a Suzey, dove si trovano le indicazioni per visitare la Riserva Naturale dello Stagno di Holey e si possono vedere le rovine del castello risalente al XIII sec. Volendo si può proseguire e, in Loc. Fabiole (m. 900), imboccare la deviazione che scende

per l'antico villaggio di Magnin (m 800) e per la Cappella di Chuchal. Tutto il tratto è percorribile anche con passeggini tradizionali (prestare un po' di attenzione alle rare auto di passaggio).

>	Ivery	710 m		125 m	E	
<	Suzey	810 m		1h00		2



VERRÈS - L'ARBORETO "BORNA DI LAOU"

35

Dà la possibilità di vedere e conoscere specie botaniche autoctone ed esotiche passeggiando tranquillamente in uno dei luoghi più panoramici di Verrès, all'inizio della Val d'Ayas. L'arboreto è raggiungibile a piedi da Verrès, dove conviene lasciare l'auto, risalendo un breve tratto della strada regionale della Val d'Ayas. Ai due ingressi sono stati posizionati dei pannelli con la descrizione dell'area, che comprende nove piazzole panoramiche, attrezzate con panche e cestini per i rifiuti. Il paesaggio visibile da questo sito è straordinariamente vasto: a sinistra il maniero di Verrès, eretto nella seconda metà del 1300; a nord-est

la Val d'Ayas; a nord-ovest si staglia la maestosa croce in ferro eretta sul monte Saint-Gilles (ringraziamento per la mancata distruzione del paese ad opera dei bombardamenti della seconda guerra mondiale); a sud-ovest e sud-est la grande piana di Verrès e poco oltre il castello di Issogne. La variegata vegetazione può essere riconosciuta mediante appositi cartelli che ne indicano il nome botanico, oltre a quello italiano e francese. Gli abitanti di Verrès chiamano questo luogo, in patois "Borna di Laou" o, in piemontese, "Tampa del luf", in quanto pare che nella zona, fino alla fine del 1800, ci fosse una tana abitata da un lupo.

>	Verres	391 m		65 m	T	
<	Arboretum	456 m		0h45		3

VERRÈS · DALL' ARBORETUM ALLA CROCE DI SAINT GILLES

36

Si lascia l'auto all'imbocco della strada regionale per la Valle d'Ayas, la si attraversa e si inizia a risalire il sentiero che si inoltra nell'arboretum Borna de Laou. Si inizia a risalire l'area seguendo le ringhiere in legno che delineano il tragitto nel bosco composto da conifere, latifoglie di origine autoctona ed importate. Lungo la salita si trovano alcune panche utilizzabili per gustare con calma alcuni interessanti scorci panoramici sul castello ed il

borgo di Verrès. Proseguendo sempre sul sentiero si esce dall'arboretum e, dopo aver superato alcuni tratti scalinati, si oltrepassa un ponticello. Si prosegue sino a raggiungere una biforcazione, si svolta a sinistra e si percorre, in leggera salita, il tratto di sentiero che ci separa dalla Croce di Saint Gilles. La croce è posta su di un poggio roccioso molto panoramico è ben visibile dal sottostante borgo di Verrès.

>	Arboretum	412 m		291 m	E	
<	Croce Saint Gilles	703 m		1h15		² 3VA

VERRÈS CHALLAND-SAINT-VICTOR · DA TORILLE ALLA RISERVA DEL LAGO DI VILLA

37

Attraversata la frazione di Torille, nel comune di Verrès, parcheggiare l'auto nel parcheggio vicino all'incrocio. Da qui si prosegue a piedi per la via che si addentra fra le case, sino alla cappella, superando una fontana sotto una tettoia e svoltando subito a destra, in un vicolo, sino ad una seconda fontana dove ha inizio un breve sentiero che si

collega con la strada asfaltata. Svoltando a destra iniziamo a seguire la strada che diventa interpodereale e sterrata. Da qui si raggiunge il ripiano erboso del Col di Nache, da dove, volgendo a destra, su un percorso prevalentemente pianeggiante, ci si porta sulle rive del lago.

>	Verres	406 m		463 m	E	
<	Challand-Saint-Victor	855 m		1h30		1



LEGENDA



Partenza



Arrivo



Dislivello



Durata andata



Numero del percorso



Passeggino

DIFFICOLTÀ:

T

Itinerario escursionistico turistico: si sviluppa principalmente su strade pedonali o carrarecce.

E

Itinerario escursionistico privo di difficoltà tecniche: si sviluppa principalmente su mulattiere o sentieri di accesso a rifugi o di collegamento fra valli vicine.

Carta elaborata sulla base della carta regionale 1:25 000 della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Le informazioni potrebbero contenere lievi inesattezze e non impegnano la responsabilità degli Enti interessati. Per la tutela dell'incolumità pubblica, gli itinerari descritti non devono assolutamente essere percorsi in condizioni meteo sfavorevoli e, soprattutto, in presenza di manto nevoso con esposizione a pericolo di valanghe. Tutti gli itinerari proposti sono percorribili sotto la responsabilità personale dell'escursionista; si esclude ogni responsabilità da parte degli Enti interessati.





Valle d'Aosta
Vallée d'Aoste

UFFICIO DEL TURISMO

PONT-SAINT-MARTIN

tel. +39 0125 804843

vallecentrale@turismo.vda.it

WWW.LOVEVDA.IT

EDITO DA

OFFICE RÉGIONAL DU TOURISME

UFFICIO REGIONALE DEL TURISMO



THE QR CODE
GENERATOR

